

# “Ciao Pietro” L'addio a Ingrao

**I funerali** Una folla commossa ha onorato il più illustre cittadino di Lenola. Sfilata di autorità in piazza Cavour

## LA CERIMONIA

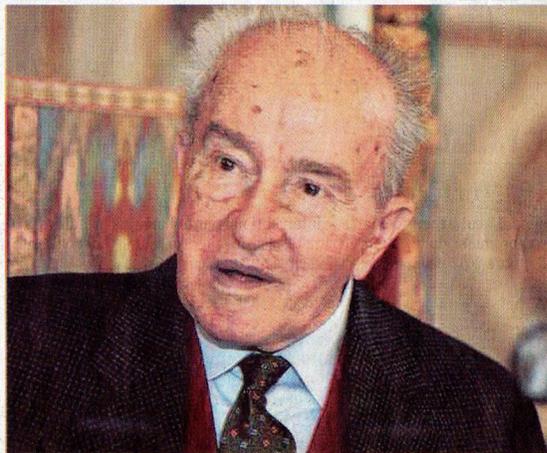
GIOVANNI STRAVATO

Una cerimonia più intima rispetto alla solennità dei funerali di Stato a Montecitorio, quella con cui Lenola ha accolto per l'ultimo saluto il suo figlio più illustre. “Ciao Pietro” recitava un enorme manifesto che faceva da sfondo a piazza Cavour. Come estremo atto d'amore Ingrao ha chiesto di riposare nel cimitero del piccolo paese in cui è nato. Ieri pomeriggio, all'arrivo del feretro, nella piccola piazza c'erano i gonfaloni e le rappresentanze della Regione, della Provincia e di diversi comuni pontini, ma c'erano soprattutto i vecchi compagni e coloro, più giovani, che al pensiero politico e soprattutto sociale del padre nobile della sinistra italiana si sono ispirati. Il lenolese Marrigo Rosato, innanzitutto, che a Pietro, morto centenario, è rimasto vicino fino all'ultimo: «Se mi chiedono cosa rimane del pensiero di Ingrao ora che ci ha lasciato, rispondo: le sue idee e una sensibilità sempre attuale che starà a noi tenere vive».

Un coraggioso eroe del dubbio e del dissenso, capace di andare controcorrente in momenti cruciali per la storia italiana. Come quando, negli anni del Fascismo, entrò nel Pci clandestino e poi nella Resistenza. Proprio in omaggio a Ingrao giovane partigiano la notte scorsa qualcuno ha vergato con la vernice bianca su un muro di contenimento lungo l'ex Provinciale che collega Fondi a Lenola: “Ciao ‘Guido’. Bello ciao” ricordando lo pseudonimo che Pietro si era dato in clandestinità. Inaspettato l'intervento della giovane presidente dell'Amministrazione provinciale, Eleonora La Penna, una che - ha ammesso - non ha conosciuto Ingrao: «E in questo momento provo rammarico per non aver avuto la possibilità di confrontarmi con l'uomo che ha segnato un lungo periodo della storia politica italiana. Non sono e non sono mai stata comunista, ma sono felice di rivedere la bandiera del Pci, sotto la quale tanti giovani hanno sacrificato la loro vita durante i mesi della Resistenza,



**I ricordi di Marrigo Rosato e del sindaco Andrea Antogiovanni**  
**Il Comune preannuncia iniziative in onore del centenario esponente storico della politica italiana**



per riconquistare a tutti la libertà. A quei giovani e a Pietro Ingrao, al di là di colori ed appartenenze politiche, deve andare la nostra gratitudine».

Affettivamente e politicamente legati al partigiano “Guido”, il leader di Sel, Nichi Vendola, il sottosegretario alle riforme istituzionali Sesa Amici e il vice presidente della Regione, Massimiliano Smeriglio, hanno voluto partecipare alla cerimonia lenolese. «Per noi della generazione di mezzo - ha detto Amici - Pietro Ingrao era l'ideale dell'essere comunista. Non era solo un

coccio lenolese, ma un maestro di vita che ci spronava a non abbassare mai la testa, a non toglierci il cappello davanti al signorotto di turno». Concetti analoghi quelli espressi da Smeriglio: «Ricordare Ingrao significa parlare del dirigente del Pci, del rappresentante istituzionale quale presidente della Camera, ma soprattutto del legame che aveva con la gente semplice, i più umili. Ciao Pietro, hai attraversato il Novecento da protagonista, mai vinto, mai domato». Da vero erede politico di Ingrao le parole di Vendola: «La sua è

stata una parabola di vita pubblica che si rifiuta di chiudersi nel ‘qui e ora’. La sua ricerca era sempre proiettata avanti, in un vincolo di popolo, ad ascoltare la voce delle donne, della gente comune, dei più umili». A conclusione della cerimonia Chiara Ingrao, figlia di Pietro, vincendo a fatica l'emozione, ha voluto ringraziare per «l'abbraccio ininterrotto che in questi giorni ci ha accompagnato da Roma a Lenola». A sua volta il sindaco Andrea Antogiovanni ha preannunciato iniziative del Comune in ricordo di Ingrao. ●



Nelle immagini in alto Piazza Cavour a Lenola gremita di cittadini al passaggio del feretro di Pietro Ingrao e il discorso del leader di Sel Nichi Vendola. Nella foto a lato il centenario Pietro Ingrao